



*Veglia eucaristica
in attesa della processione
del S.S. Sacramento*

**HO DESIDERATO MANGIARE
LA MIA PASQUA CON VOI (LC 22,14)**

(In fondo al giardino, di fronte alla croce)

Dal vangelo secondo Luca (22, 14-16.39-44)

Letture 1: Quando fu l'ora, Gesù prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: «Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio».

E preso un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio».

Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi».

Letture 2: Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra.

Canto: Dulcis Christe

*Dall'omelia di sua santità Benedetto XVI
nella solennità del Corpus Domini*

Nella festa del *Corpus Domini*, la Chiesa rivive il mistero del Giovedì Santo alla luce della Risurrezione. Anche il Giovedì Santo conosce una sua processione eucaristica, con cui la Chiesa ripete

l'esodo di Gesù dal Cenacolo al monte degli Ulivi. In Israele, si celebrava la notte di Pasqua in casa, nell'intimità della famiglia; si faceva così memoria della prima Pasqua, in Egitto – della notte in cui il sangue dell'agnello pasquale, asperso sull'architrave e sugli stipiti delle case, proteggeva contro lo sterminatore. Gesù, in quella notte, esce e si consegna nelle mani del traditore, dello sterminatore e, proprio così, vince la notte, vince le tenebre del male. Solo così, il dono dell'Eucaristia, istituita nel Cenacolo, trova il suo compimento: Gesù dà realmente il suo corpo ed il suo sangue. Attraversando la soglia della morte, diventa Pane vivo, vera manna, nutrimento inesauribile per tutti i secoli. La carne diventa pane di vita.

Processione verso un altro luogo del giardino dove è posto il cero pasquale e l'icona del Cristo cantando il canone: In manus tuas Pater...

Dal vangelo secondo Giovanni (12, 23-28. 35-36)

Gesù rispose: «È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!».

«Ancora per poco tempo la luce è con voi. Camminate mentre avete la luce, perché non vi sorprendano le tenebre; chi cammina nelle tenebre non sa dove va. Mentre avete la luce credete nella luce, per diventare figli della luce».

IO SONO LA LUCE DEL MONDO (GV 8, 12)

La notte in cui si compie l'offerta del corpo del Cristo è illuminata da quella luce che è il suo amore. Contemplandolo, ci lasciamo guidare dalla Parola che ne annuncia il dono.

***Tutti* Tu sei la luce, tu sei la vita, gloria a Te Signore!**

Lettore 1 In principio Dio creò il cielo e la terra. Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce **g i o r n o** e **l e t e n e b r e** **n o t t e**.
(Genesi 1, 1-5)

***Tutti* Tu sei la luce, tu sei la vita, gloria a Te Signore!**

Lettore 2 Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te Poiché, ecco, le tenebre ricoprono la terra, nebbia fitta avvolge le nazioni; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te.
(Isaia 60, 1-2)

***Tutti* Tu sei la luce, tu sei la vita, gloria a Te Signore!**

Lettore 1 Cammineranno i popoli alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. A quella vista sarai raggianti, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché le ricchezze del mare si riverseranno su di te, verranno a te i beni dei popoli.

(Isaia 60, 4-5)

Tutti Tu sei la luce, tu sei la vita, gloria a Te Signore!

Lettoressa 2 Il sole non sarà più la tua luce di giorno, né ti illuminerà più il chiarore della luna. Ma il Signore sarà per te luce eterna, il tuo Dio sarà il tuo splendore. Il tuo sole non tramonterà più né la tua luna si dileggerà, perché il Signore sarà per te luce eterna.

(Isaia 60, 19-20)

Tutti Tu sei la luce, tu sei la vita, gloria a Te Signore!

Lettoressa 1 In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. (Giovanni 1, 4-5)

Tutti Tu sei la luce, tu sei la vita, gloria a Te Signore!

Lettoressa 2 Di nuovo Gesù parlò loro: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita». (Giovanni 8, 12)

Tutti Tu sei la luce, tu sei la vita, gloria a Te Signore!

Lettoressa 1 L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scendeva dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. (Apocalisse 21, 10)

Tutti Tu sei la luce, tu sei la vita, gloria a Te Signore!

Lettoressa 2 Non vidi alcun tempio in essa perché il Signore Dio l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello. (Apocalisse 21, 22-23)

***Tutti* Tu sei la luce, tu sei la vita, gloria a Te Signore!**

Si accendono le luci al cero pasquale.

***Dall'omelia di sua santità Benedetto XVI
nella solennità del Corpus Domini***

Nella processione del Giovedì Santo, la Chiesa accompagna Gesù al monte degli Ulivi: è vivo desiderio della Chiesa orante vigilare con Gesù, non lasciarlo solo nella notte del mondo, nella notte del tradimento, nella notte dell'indifferenza di tanti. Nella festa del *Corpus Domini*, riprendiamo questa processione, ma nella gioia della Risurrezione. Il Signore è risorto e ci precede. Nei racconti della Risurrezione vi è un tratto comune ed essenziale; gli angeli dicono: il Signore "vi precede in Galilea; là lo vedrete" (Mt 28,7). Considerando ciò più da vicino, possiamo dire che questo "precedere" di Gesù implica una duplice direzione.

La prima è - come abbiamo sentito - la Galilea. In Israele, la Galilea era considerata come la porta verso il mondo dei pagani. Ed in realtà proprio in Galilea, sul monte, i discepoli vedono Gesù, il Signore, che dice loro: "Andate.. e ammaestrate tutte le nazioni" (Mt 28, 19).

L'altra direzione del precedere, da parte del Risorto, appare nel Vangelo di San Giovanni, dalle parole di Gesù a Maddalena: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre.." (Gv 20, 17). Gesù ci precede presso il Padre, sale all'altezza di Dio e ci invita a seguirlo.

Queste due direzioni del cammino del Risorto non si contraddicono, ma indicano insieme la via della sequela di Cristo. La vera meta del nostro cammino è la comunione con Dio - Dio stesso è la casa dalle molte dimore (cfr Gv 14, 2s). Ma possiamo salire a questa dimora soltanto andando "verso la Galilea" - andando sulle strade del mondo, portando il Vangelo a tutte le nazioni, portando il dono del suo amore agli uomini di tutti i tempi.

La processione del Giovedì Santo accompagna Gesù nella sua

solitudine, verso la "via crucis". La processione del *Corpus Domini*, invece, risponde in modo simbolico al mandato del Risorto: vi precedo in Galilea. Andate fino ai confini del mondo, portate il Vangelo al mondo.

*Processione verso il coro. Durante la processione si canta il lucernario:
o Luce gioiosa.*

**O Luce gioiosa, eterno splendore del Padre!
Santo e benedetto Gesù Cristo.**

Giunti al tramonto del sole / contempliamo la luce della sera
Cantiamo il padre e il Figlio / e lo Spirito Santo di Dio.

Tu sei degno di lode in ogni tempo / Inneggiato da canti ispirati
Figlio di Dio che doni la vita / L'universo canta la tua gloria.

Signore Gesù Cristo ti adoriamo / Immagine del Padre invisibile
Irradimento della gloria che viene dall'alto /

Sapienza eterna e Verbo di Dio

Ti acclamiamo e ti benediciamo / perché hai visitato la nostra terra
La creazione si rallegra e si prostra dinanzi a Te /

A Te innalza la sua voce di lode

Giunti in coro invochiamo lo Spirito perché ci rinnovi nella comunione come Chiesa vivente, costituita membra del corpo del Cristo dal dono che Egli ci ha fatto nell'Eucarestia.:

Letture 1: La luce del Cristo che risorge glorioso
disperda le tenebre del cuore e dello spirito.

Madre: La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Madre: Sei asceso sulla croce, o Gesù,
Tu che sei disceso dal cielo;
sei venuto alla morte, Tu vita immortale;
luce vera di quanti sono nella tenebra,
resurrezione di tutti i caduti.
O luce senza tramonto e Salvatore nostro, gloria a Te.

Tutti: Il Signore regna, si è ammantato di splendore!

Madre: Glorifichiamo Cristo risorto dai morti.
Egli assunse, infatti, anima e corpo,
separandoli tra loro con la Passione.
E mentre l'anima discendeva nell'Ade,
questo veniva annientato.
Ma nella tomba non conobbe corruzione
il corpo santo del Redentore delle anime nostre.

Tutti: Il Signore si è rivestito e si è cinto di potenza!

Madre: Con canti ed inni glorifichiamo, o Cristo,
la Tua Resurrezione dai morti.
Con essa ci hai liberati dalla tirannia dell'Ade.
E quale Dio ci hai elargito la vita eterna e la grande misericordia.

Tutti: Perché Egli ha reso stabile l'universo,
che non verrà smosso.

Madre: O Sovrano dell'universo,
creatore incomprensibile del cielo e della terra,

Tu hai sofferto la croce e hai elargito a me
 la vittoria sulle passioni;
 hai accolto la sepoltura e sei risorto in gloria,
 facendo risorgere Adamo con mano onnipotente.
 Gloria alla Tua Resurrezione dopo tre giorni,
 per cui hai a noi donato la vita eterna e la remissione delle colpe,
 perché Tu solo sei misericordioso. *(dalla liturgia bizantina)*

**PUR ESSENDO MOLTI,
 SIAMO UN SOLO CORPO IN CRISTO (RM 12,5)**

Madre: Sorelle carissime,
 preghiamo umilmente Dio nostro Padre,
 perché ci rinnovi interiormente,
 e, rese fedeli dallo Spirito che ci è stato dato in dono,
 ci riconfermi nell'unità come corpo vivente del Cristo.

Preghiera di pentimento

Madre: Padre, Figlio e Spirito Santo,
 Unico Dio in comunione perfetta,
 rivolgici a noi il tuo sguardo,
 noi che a te guardiamo.

Tutti: Noi siamo uno
 come membra di un solo corpo,
 come le fibre di una tela.

Madre: Perdonaci ogni divisione contro l'unità di questo corpo
 che tu, Signore, ci hai chiamato a manifestare.
 Signore, abbi pietà di noi.

Tutti cantano: Kyrie Eleison.

Madre: Se un membro del corpo soffre,
tutte le altre membra soffrono.
Quando manchiamo di compassione,
e non viviamo di quell'amore che tu ci hai comunicato,
Signore, abbi pietà di noi.

Tutti cantano: Kyrie Eleison.

Madre: Se una delle nostre membra è onorata
tutte le altre si rallegrano con essa.
Quando non rendiamo grazie
e non condividiamo la gioia
che viene dall'appartenere ad un unico corpo,
Signore, abbi pietà di noi.

Tutti cantano Kyrie Eleison.

Madre: Noi siamo uno

Tutti: come membra di un solo corpo,
come le fibre di una tela.

Breve pausa di silenzio per il pentimento personale.

Madre: In Cristo siamo perdonati: anche noi perdoniamo;
siamo rigenerati:
rigeneriamo anche le nostre sorelle e i nostri fratelli;
siamo riconciliati con Dio:
il nostro ministero di riconciliazione
sia nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Segno delle spighe di grano.

Canto: Anima Christi

CHI MANGIA DI ME VIVRA' PER ME (GV6, 57)

Mentre viene intronizzato il Libro della Sacra Scrittura e viene incensato.

Madre: La parola di Cristo dimori abbondantemente in voi; vivete con sapienza secondo la Parola di cui vi siete nutrite.

Tutti: Santificaci nella verità; la tua parola è verità.

Madre: Preghiamo.
 Vieni, Cristo Gesù, apri i nostri orecchi
 Vieni, Cristo Gesù, apri le nostre labbra
 affinché proclamiamo il tuo Regno.
 Vieni, Cristo Gesù, apri i nostri occhi
 alla bellezza della tua opera di redenzione.
 Vieni, Cristo Gesù, apri i nostri cuori
 affinché comprendiamo che la vita nuova
 nasce solo dalla riconciliazione
 nella tua morte e resurrezione.

Tutti: Amen.

Dal libro del profeta Ezechiele

Il Signore Dio mi disse: «Figlio dell'uomo, mangia ciò che hai davanti, mangia questo rotolo, poi và e parla alla casa d'Israele». Io aprii la bocca ed egli mi fece mangiare quel rotolo, dicendomi: «Figlio dell'uomo, nutrisci il ventre e riempi le viscere con questo rotolo che ti porgo». Io lo mangiai e fu per la mia bocca dolce come il miele. Poi egli mi disse: «Figlio dell'uomo, và, recati dagli Israeliti e riferisci loro le mie parole, poiché io non ti mando a un popolo dal linguaggio astruso e di lingua barbara, ma agli Israeliti ».

Mi disse ancora: «Figlio dell'uomo, tutte le parole che ti dico accoglile nel cuore e ascoltale con gli orecchi: poi và, recati dai deportati, dai figli del tuo popolo, e parla loro».

Salmo Responsoriale:

Rit. Ci nutri Signore, con il pane della tua Parola.

Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.

Ho giurato, e lo confermo,
di custodire i tuoi precetti di giustizia.

Sono stanco di soffrire, Signore,
dammi vita secondo la tua parola.
Signore, gradisci le offerte delle mie labbra,
insegnami i tuoi giudizi.

La mia vita è sempre in pericolo,
ma non dimentico la tua legge.
Gli empì mi hanno teso i loro lacci,
ma non ho deviato dai tuoi precetti.

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,
sono essi la gioia del mio cuore.
Ho piegato il mio cuore ai tuoi comandamenti,
in essi è la mia ricompensa per sempre.

Canto dell'Alleluia

*Dal Vangelo di Luca***24, 13-35**

«Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Naza-

reno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovano riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane».

*Dall'omelia di sua santità Benedetto XVI
nella solennità del Corpus Domini*

L'Eucaristia, per la fede, è un mistero di intimità. Il Signore ha istituito il Sacramento nel Cenacolo, circondato dalla sua nuova famiglia, dai dodici apostoli, prefigurazione ed anticipazione della Chiesa di tutti i tempi. Perciò, nella liturgia della Chiesa antica, la distribuzione della santa comunione era introdotta dalle parole: *Sancta sanctis* - il dono santo è destinato a coloro che sono resi santi. In

questo modo, si rispondeva all'ammonimento rivolto da San Paolo ai Corinzi: "Ciascuno, pertanto, esaminisi se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice.." (1 Cor 11, 28).

Tuttavia, da questa intimità, che è dono personalissimo del Signore, la forza del sacramento dell'Eucaristia va oltre le mura delle nostre Chiese. In questo Sacramento, il Signore è sempre in cammino verso il mondo. Questo aspetto universale della presenza eucaristica appare nella processione della nostra festa. Noi portiamo Cristo, presente nella figura del pane, sulle strade della nostra città. Noi affidiamo queste strade, queste case - la nostra vita quotidiana - alla sua bontà. Le nostre strade siano strade di Gesù! Le nostre case siano case per lui e con lui! La nostra vita di ogni giorno sia penetrata dalla sua presenza. Con questo gesto, mettiamo sotto i suoi occhi le sofferenze degli ammalati, la solitudine di giovani e anziani, le tentazioni, le paure - tutta la nostra vita. La processione vuole essere una grande e pubblica benedizione per questa nostra città: Cristo è, in persona, la benedizione divina per il mondo - il raggio della sua benedizione si estenda su tutti noi!

Nella processione del *Corpus Domini*, accompagniamo il Risorto nel suo cammino verso il mondo intero - come abbiamo detto. E, proprio facendo questo, rispondiamo anche al suo mandato: "Prendete e mangiate... Bevetene tutti" (Mt 26, 26s). Non si può "mangiare" il Risorto, presente nella figura del pane, come un semplice pezzo di pane. Mangiare questo pane è comunicare, è entrare nella comunione con la persona del Signore vivo.

Questa comunione, questo atto del "mangiare", è realmente un incontro tra due persone, è un lasciarsi penetrare dalla vita di Colui che è il Signore, di Colui che è il mio Creatore e Redentore. Scopo di questa comunione è l'assimilazione della mia vita alla sua, la mia trasformazione e conformazione a Colui che è Amore vivo. Perciò questa comunione implica l'adorazione, implica la volontà di seguire Cristo, di seguire Colui che ci precede. Adorazione e processione fanno perciò parte di un unico gesto di comunione; rispondono al suo mandato: "Prendete e mangiate".

Segno: dopo aver baciato la Parola, ogni sorella pone nella pisside una particola.

Canto: Ti adoro devotamente

Madre: O Figlio eterno del Padre
che ti sei umiliato scendendo nel seno della Vergine Maria
e ogni giorno viene a noi nell'umiltà del pane,
donaci occhi guidati dalla fede
Perché, ascoltando la tua voce nella parola
e vedendo e credendo che il tuo corpo e il tuo sangue
sono vivi e veri sull'altare nel tuo rinnovato dono d'amore,
sappiamo riconoscerti nei nostri fratelli
come membra del tuo unico corpo.
Per questo dono infinito d'amore
i nostri cuori sono rivolti al Padre nel rendimento di grazie.

**Tutti: E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te,
Signore, Padre Santo,
Dio onnipotente e misericordioso, per Cristo nostro Signore.**

Madre: Nell'ultima cena con i suoi Apostoli
egli, sacerdote vero ed eterno,
volle perpetuare nei secoli il memoriale della sua passione
e si offrì a te, Agnello senza macchia,
lode perfetta e sacrificio a te gradito.
In questo grande mistero tu nutri e santifichi i tuoi fedeli,
perchè una sola fede illumini
e una sola carità riunisca l'umanità diffusa su tutta la terra.

**Tutti: Il suo corpo per noi immolato e nostro cibo e ci dà forza,
il suo sangue per noi versato è la bevanda
che ci redime da ogni colpa.**

**Noi ci accostiamo a questo sacro incontro
perchè, l'effusione del tuo Santo Spirito
ci trasformi ad immagine della tua gloria,
Cristo Gesù unico Signore e nostra vita eterna. Amen**

Attendiamo la processione del SS. Sacramento in preghiera silenziosa.